

Il provvedimento prevede l'erogazione di contributi, la ristrutturazione degli impianti pubblici e una nuova regolamentazione per gli operatori

Sport, c'è la legge ma i soldi non bastano

NAPOLI (cm) - Il parlamentino campano dà il via libera alla legge sullo sport, che delinea gli strumenti di programmazione regionali: il Piano triennale dello sport e delle attività motorie, alla cui definizione partecipano gli Enti locali, le Linee operative annuali, il Sistema informativo regionale per lo sport, il Comitato tecnico regionale per lo sport e le attività motorie, il Registro regionale delle Associazioni sportive e delle Associazioni per le attività motorio-educative-ricreative. La legge prevede contributi che la Regione eroga a favore degli enti locali, delle Università pubbliche o private, dei Comitati regionali e provinciali del Coni e del Cip, dei Comitati regionali delle federazioni sportive nazionali, degli enti di promozione sportiva, delle associazioni o società sportive a carattere dilettantesco e delle associazioni riconosciute dal Coni o dal Cip e degli oratori parrocchiali per costruzione, completamento, ristrutturazione, abbattimento delle barriere architettoniche e riutilizzo di impianti sportivi destinati ad uso pubblico aventi le caratteristiche essenziali per lo svolgimento delle attività sportive.

Una delle novità della normativa è rappresentata dalla qualificazione e formazione degli operatori sportivi e dell'educazione motoria; in particolare, la qualifica di istruttore responsabile riconosciuta a coloro che sono in possesso di diploma Isef o di Laurea in Scienze Motorie che riceve un importante riconoscimento regionale.

Inoltre, sul piano della salute dello sportivo, è previsto l'Albo regionale delle strutture e degli specialisti in medicina dello sport accreditate o abilitate al rilascio delle certificazioni sportive, nonché la Carta elettronica sanitaria dell'atleta e il passaporto biologico. La proposta di legge è frutto della unificazione delle proposte della giunta regionale su iniziativa del presidente **Stefano Caldoro**, e dei consiglieri **Donato Pica** (Pd), **Giovanni Baldi** (PdL), ed **Eva Longo**, oggi senatrice della Repubblica. A introdurre il testo all'esame dell'aula il consigliere

regionale del Pdl, **Luciano Schifone**, che ha sottolineato:

"La Campania è la prima regione in Italia a dotarsi di una legge che può essere un modello per tutte le Regioni - ha detto il vice presidente della VI Commissione - essa riconosce la funzione sociale dello sport e delle attività motorie e sportive, ricreative, educative ed agonistiche per il miglioramento delle condizioni psico-fisiche dei cittadini e promuove gli strumenti e le iniziative per la diffusione della pratica sportiva, andando incontro agli enti locali e alle associazioni sportive per il recupero e la valorizzazione degli impianti, con l'obiettivo di offrire ai cittadini il libero accesso allo sport e la qualificazione degli operatori sportivi, la coesione sociale e l'attenzione nei confronti dei diversamente abili".

Il consigliere segretario della VI Commissione, **Angela Cortese** (Pd), relatrice per l'opposizione, ha ricordato che in Campania un bambino su tre è obeso: *"Questa legge è il migliore strumento per favorire lo sport da parte dei giovani attraverso convenzioni con la Direzione scolastica regionale - ha sottolineato la vice presidente della Commissione sanità - mettendo in campo un sistema di regole che incentiva lo sport ma che lo rende anche sicuro dal punto di vista della qualificazione degli operatori sportivi e dei controlli della salute degli atleti e dei cittadini in genere".*

"E' una legge attesa dal nostro territorio - ha sottolineato il consigliere Ugo De Flaviis (Popolari Udeur) - alla quale il Consiglio dà una risposta innovativa e qualificate per valorizzare il grande patrimonio sportivo del nostro territorio e del talento sportivo che, spesso, a causa della carenza di mezzi e risorse, non riesce ad esprimersi e che, con questa legge trova un punto di riferimento. L'auspicio - ha concluso De Flaviis - è che le risorse stanziare in prima attuazione possano essere incrementate".

© RIPRODUZIONE RISERVATA